

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 39. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le "bombe," di Trieste

La *Neue Freie Presse* riceve da Trieste il seguente telegramma, in data 28 novembre:

Le autorità di Pubblica Sicurezza hanno disposto per il procedimento e l'arresto di dieci persone, che sono ricercate dall'autorità giudiziaria per alto tradimento (S 58 c. cod. pen.), le quali evidentemente erano compromesse nell'affare delle bombe scoperte nella sede della Società ginnastica.

I loro nomi sono: Garibaldi Apollonio giornalista, di Trieste, rifugiato a Bologna; Romeo Battistini di Udine; Antonio Bonicelli giornalista, di Trieste, rifugiato a Udine; dott. Angelo Coppadoro di Udine, attualmente a Milano; Bruno Ferluga di Trieste rifugiato a Milano; Giacomo Fumis maestro di ginnastica da Trieste, rifugiato a Milano Sabino Lescovic di Udine, capitano marittimo; Gastone Menicanti, impiegato di Trieste; Giovanni Petronio procuratore ed Edgaro Rasovitch negoziante di Trieste, quest'ultimo, salvo errore, rifugiato a Bologna.

Nel caso concreto la parte del paragrafo citato si riferisce al distacco, dal nesso costitutivo l'unità dello Stato, di qualche provincia dell'impero.

Nel luglio scorso (è sempre il telegramma della *Neue Freie Presse* che parla) in seguito a una denuncia anonima, vennero trovate due bombe nel locale della Società ginnastica, la destinazione delle quali non poté allora essere esattamente conosciuta. Con riflesso alle tendenze della società, questa venne disciolta, e alcuni membri di essa furono arrestati. Una parte degli arrestati fu più tardi rimessa a piede libero. Le ricerche intraprese, però, hanno prodotto ora un materiale così schiacciante (ripetiamo: le parole sono del giornale viennese) a carico delle persone arrestate e contro cui fu spiccato mandato di arresto, che il processo fu ormai stabilito.

Si apprese allora che le bombe (macchine infernali), non ancora caricate erano destinate per un attentato contro le Scuole tedesche di Trieste per protestare così contro il mantenimento da parte del Governo austriaco della Università italiana a Innsbruck. Il maestro comunale Giacomo Fumis, che si trova fra gli imputati, era uno dei capi del partito radicale estremo di Trieste. La Società ginnastica contava membri anche nei più ragguardevoli circoli della città; delle progettate dimostrazioni bombistiche però devono aver avuto conoscenza soltanto alcuni membri di essa.

A queste notizie della *Neue Freie Presse* alcune altre, per nostre informazioni, possiamo farne seguire: cioè:

che oltre i dieci «catturandi», altri quattro ceccassuti si trovano agli arresti: Napoleone Cozzi decoratore e maestro di ginnastica, da Monfalcone; Oscarre Suban impiegato municipale, da Trieste; Giusto Salatei maestro spazzacamino da Trieste; Marcello Depaul, proprietario di un caffè in via Dante Alighieri;

che il processo, a quanto pare, sarà affidato alla Corte d'Assise di Vienna — dal che appare non poca cattiveria dell'autorità, pensando che essa pone in nesso la scoperta delle bombe con attentati progettati contro le scuole tedesche imposte dal governo a Trieste italiana, e manda gli imputati al giudizio proprio nel cuore della tedescheria.

Notizie parlamentari.

L'arrivo dei deputati.

Roma, 29. Tutti i treni del mattino hanno condotto a Roma moltissimi deputati. Si calcola che alla seduta reale di domani saranno presenti non meno di quattrocento.

A Montecitorio, nonostante i locali siano per la maggior parte ingombri per terminare i lavori di adattamento vi è un gran movimento di onorevoli i quali rimangono a conversare nella sala del buffet, l'unica che sia completamente a posto.

Tema di tutti i discorsi è la candidatura di Marcora alla Presidenza della Camera. I giudizi sono disparatissimi e le previsioni assai difficili; si dà un gran significato alla visita fatta da Marcora stamattina al Presidente del Consiglio Giolitti, il quale, appena saputo l'arrivo del deputato di Sondrio a Roma, lo ha fatto chiamare a Palazzo Braschi. Si crede che Marcora possa riuscire con un'ottantina di voti di maggioranza.

I nuovi sottosegretari alle Finanze ed al Tesoro.

Roma, 29. — Il Re, con decreto in data di ieri, ha nominato sottosegretario di Stato per le Finanze l'onorevole avv. Giovanni Camera e per il Tesoro l'on. avv. prof. Alfredo Codacci Pisanelli, deputati al Parlamento.

L'avvocato Giovanni Camera è nato a Padua e rappresenta il Collegio di Sala Consilina da quattro legislature. Ha quarantadue anni. Siede a sinistra.

L'avv. Alfredo Codacci Pisanelli è deputato di Tricase, in provincia di Lecce; è nato nel 1861. Fu professore ordinario all'Università di Roma, poi libero docente nella medesima. Fu anche professore di diritto amministrativo a Camerino, a Pavia, a Pisa. Siede a destra, ed era particolarmente devoto all'on. Prinetti.

Per gli uffici della Camera.

Roma, 29. Oggi nel pomeriggio si sono riuniti i sottosegretari ai dicasteri per istituire le cariche dei segretari e dei questori della Camera. Furono scelti tutti deputati ministeriali.

L'opposizione dal canto suo non ha approntata ancora alcuna lista, ma si ritiene che domani presenterà i nomi dei suoi candidati.

Il discorso della Corona.

L'estraneità dei socialisti?

Roma, 29. Il Re ha approvato definitivamente il discorso della Corona presentatogli da Giolitti. Sarà breve.

Avrà un'accentuazione pacifica nei riguardi internazionali. Mostreerà salda fede nelle libertà, cui il Governo intende attenersi. La nota familiare in connessione alla nascita del principe ereditario si unirà al voto perché la calma sia assicurata al Paese.

Erasi sparsa la notizia che alcuni deputati socialisti intendono recarsi alla seduta reale con l'intenzione di interrompere il discorso della Corona, ma la voce trova poco credito.

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha già disposto ogni cosa per una sollecita comunicazione del discorso reale a tutti i prefetti e sotto prefetti del Regno, nonché all'ufficio del Governatore dell'Eritrea.

Contro la neurastenia:

Antinevrotico De Giovanni - Bologna

(Vedi 4.a pagina)

I socialisti a la Carnia.

(Collaborazione alla Patria.)

Da qualche tempo la nostra Carnia *Fidelis* è invero fatta segno alle mire più spiccate dei Socialisti; e lo scopo loro evidentemente sarebbe quello di ridurre dalla loro i nostri 8000 emigranti, spacciandosi per i loro protettori, dicendo il male e peggio dei loro, che, a loro modo di vedere sono altrettanti succhioni e sfruttatori, non esclusi quelli che danno da vivere a cinquantine di operai, più o meno secondo le loro forze.

E essi si fanno ad instillare l'odio fra le varie classi e vengono condotte le masse incoscientemente ad eccessi, perché poveri ignoranti sono acciecati dalle dottrine sovversive di chi si atteggia a loro capo.

Parè però che coteste loro dottrine stentino ad attaccare, poiché molti sono quelli che ragionano; sanno ad esempio che lo sciopero è una forza nelle mani dell'operaio e che ha il diritto di valersene, ma che è altrettanto nero che non si può violare ad altri la libertà di lavoro, e che non è una cosa giusta imporsi agli altri compagni con la violenza e la forza; — che bisogna rispettare le idee di tutti; che certi mezzi che alcuni usano per fare propaganda sono vere imitazioni mentre deve essere libero chiunque di fare quel che gli pare e piace.

Quanto meglio sarebbe se codesti socialisti, invece di predicare tanto al vento le loro dottrine sovversive, venissero su in Carnia a persuadere ad istituire le letterie dove non sono ancora istituite, a fondare qualche cooperativa, e che incominciassero da queste piccole cose a dimostrare di avere veramente a cuore la causa del popolo che è quella di tutte le persone oneste e ben pensanti! Questo sarebbe il lavoro utile.

E poi, a che cosa approderebbe tutta questa guerra fra capitale e lavoro, se non ad una nera guerra civile?

— Eh! mi disse un giorno uno che si spaccia per socialista — vi lamentate dello sciopero di Milano del settembre; attenti di qui a qualche anno che rivoluzioni nasceranno, quando il socialismo avrà più solide basi!

Non risposi: Mi sovvenni tosto che per taluni socialisti vuol dire anarchia, despotismo il più feroce; mi convinsi che la decantata fratellanza loro suona invece odio, disordini, che la loro decantata libertà suona libertinaggio.

Io dico solo questo: perché voi socialisti quando vi presentate al popolo, venite a parlare di questo e quello, di sogni dorati di là da venire, e non fate mai conoscere dove mirano tutte queste vostre chiacchiere sediziose. Esse mirano solo a farvi strada al potere per scalzare tutte le nostre istituzioni, a scalfare la monarchia, scacciare dall'Italia il Re, tutte queste belle cose.

Ma se avete l'ardire di venire davanti al popolo con tutta questa collezione di propositi, sarebbe per voi l'unica strada quella di far un salto da qualche finestra e fuggire; tanto, vedrete il popolo agitarsi contro di voi!

Ben a ragione un tale ebbe a rispondere ad uno che gli aveva detto.

— Eh! Voi liberali, bravi, vi alleate coi clericali, coi nemici della patria che vogliono fuori di Roma il Re!

— Ma scusate: e voi radicali repubblicani e socialisti non siete qualche cosa di peggio, voi che vo-

lete il Re non solo fuori di Roma, ma fuori d'Italia?!

Se qualcuno facesse capire tutto questo al popolo! *Un carnello*

Consiglio provinciale sanitario

(Seduta del 29 novembre 1904.)

Presieduta dal R. Prof. comm. Doneddu ebbe luogo ieri alla Prefettura una seduta del Consiglio provinciale sanitario alla quale assistevano quasi tutti i diciassette consiglieri.

Si trattarono i seguenti argomenti:

Il medico provinciale cav. Fratini riferì intorno all'attuale epidemia di tifo a Codorno (Sedegliano); intorno alla cessata piccola epidemia di vaiolo a Tricesimo; intorno ai gravi casi di avvelenamento per funghi in comune di Sesto al Reghena. Venne deliberato di incaricare il medico provinciale di compilare e pubblicare in proposito un concorso di scritti competenti una relazione descrittiva sui funghi mangerecci e velenosi della provincia, corredata di opportune illustrazioni a colori. Intanto il medico provinciale pubblicherà sul *Bollettino della Prefettura* delle istruzioni preliminari, riservandosi in seguito di completare, coll'aiuto di esperti artisti, una raccolta di tavole illustrative a colori tratte da soggetti freschi raccolti sui luoghi o sui pubblici mercati.

Su relazione dettagliata del medico provinciale e del cav. Celotti confermata dal R. Prefetto e dall'ing. cav. Cantarutti e dall'avv. cav. Pollis si incaricò la R. Prefettura di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali sulle abitazioni meritevoli di essere dichiarate inabitabili a mente dell'art. 41 della legge sanitaria.

Su relazioni dell'ing. Cantarutti si approvarono i progetti per gli edifici scolastici di Rivolto e Ronchis e si rimandarono per modifiche quelli per Gorgo e Pertegada (Latisana).

Si approvarono le relazioni di visita ai progetti per i cimiteri dei comuni di Moimacco, Zoppola, Meduno, Tramonti di sotto, Brugnara, Reana.

Si diede voto favorevole per includere nella prima categoria, al pari di quella della Biancure, la bonifica delle Pinede in comune di Latisana.

Id. per l'approvazione in linea igienica del progetto di acquedotto per comune di Povoletto.

Dichiarò obbligatorio la costruzione di pozzi per acqua potabile a Cernegone (Remanzacco), nonché il servizio veterinario in comune di Lestizza, che sarà perciò consorzio con Mortegliano e altri comuni limitrofi.

Approvò le località per la scuola di Paludea e Castelnuovo del Friuli, e i lavori di completamento per la scuola di Ampezzo.

Nominò la commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alle condotte mediche di Roveredo e Fontanafredda, che riuscì composta dei signori medici: Berginzi, Calligaris, Chiaruttini Estore, d'Andrea Desiderio, Marzuttini e Rieppi.

In relazione del cav. Romano, veterinario provinciale governativo, si approvarono due speciali ordini del giorno, sulla introduzione in città di Udine delle carni macellate fuori comune, e sull'alimentazione dei suini.

Il Consiglio trattò in fine di vari argomenti e di affari relativi alla Cassa pensioni dei medici e dei veterinari, nonché relativi al Collegio degli orfani dei sanitari in Perugia, confermando quale rappresentante della provincia il prof. Pisanti friulano insegnante in quella Università.

racconta mai i suoi affari.

— La prima parve commossa della tristezza che si leggeva in volto alla fanciulla ed intervenne:

— Non potrebbe parlar alla signora Lavinia.

— Chi è la signora Lavinia?

— La segretaria del magazzino.

— Se volesse ricevermi.

— Venga con me, ve la condurrò io.

Diede alla compagna le stoffe che aveva tra mani e scostate le tende d'una porta di fronte a quella d'entrata, la precedette sopra un corridoio coperto di soffici tappeti. Attraversarono altre due sale qui la giovane fece a Nora canno di passare. S'approvò ad una porta dalla quale ricadevano pesanti corchine di velluto e scostatele un pochino domandò:

— Signora Lavinia, potrebbe ella ricevere una signorina ch'era venuta per parlar colla signora Besairel?

— Sai che cos'abbia a dirmi?

— No, signora, non glielo saprei proprio dire.

— Che puoi!

Quanto vuoi dire un buon mo-

L'Aiglon.

Niuno ignora la tristissima sorte del figliuolo di Napoleone, del bello alto e gentile re di Roma; morto di tifo e prigioniero dell'Austria, ma dolcemente e lentamente, siccome conveniva al giovine la cui fronte esprimeva un sogno intenso, gli occhi un amore lungo e l'anima una leggenda inescrivibile.

Che c'importa ora degli incerti frammenti di storia? Seguiamo la meravigliosa trama del poeta, rivelatore profondo di quella vita che fu una passione di multiple passioni, che si levò dai molli languori o per dolorare d'inaudite mestizie o per meditare tra fantastiche selve degli archibugi e dei vessilli paterni.

Quanto vento di poesia esalò da quella morte! Attendiamo un istante. Ecco la figura della *tragica prole* che passa, bianco vestito, sul sentiero che Rostand le segnò.

Il poeta segue con mirabile icaistica interrogando:

— *Pallido principe, così pallido nella chiara nera... sei così pallido per sentirti tuo figlio?* —

Che c'è di più tragico della morte per le memorie? L'Aiglon, prigioniero d'Absburgo è colto quando piaga come giacinto a Schönbrunn memorando epopee e aspirando a smisurata grandezza, con il riscontro dell'«eule aquila» di Sant'Elena rotta dall'assalto dell'immane sovvenire.

Povero duca di Reichstadt, cui la vita cedette più che a sazietà di baci a tanta possa di fantasia e di speranza, di che malore d'anima sei mai tu morto? — Su questo punto di mistero s'impenna tutto il dramma poderoso di Edmondo Rostand. E' questo il fonte oscuro e immenso donde il poeta forte trasse i succhi a narrar con calorosa eloquenza i sentimenti e gli impeti di quella stitibonda giovinezza, a costruire le forme dei sogni e dei tormenti interni del fanciullo imperiale, a disegnare insomma fantasticamente un'ombra di tanto destino disperso.

Ah, la stupefacente sfilata di razi abbaglianti come meteore, sono desse effimere faville di un romantico nuovo, o gloriose lusinghe infiammanti all'entusiasmo nazionalista francese tanto facile alla seduzione?

Io non so. So che non mi sottraggo all'applauso ed all'ebbrezza; so che tutto ciò che v'ha di più tragico e d'elegiaco nella leggenda del Napoleone, tutto ciò che sa di sangue e di pianto, di ferocia e d'eroismo, di sublime o di mistero tutto nel poema appare e lampeggia entro i venti veli di porpora, tutto il potente artefice scrutò e agitò nei più occulti meandri del cuore del suo eroe e della sua stirpe e il contemplatore cade vinto nella visione grandiosa.

Qualunque rappresentazione perciò rimpicciolisce la tela della smagliante leggenda e la maccheronica serietà dei critici ignoranti che lancia i giudizi intorno al poema, attraverso la cronaca delle serate teatrali perciò si confonde o si perde

mento in una persona! Da esso può dipendere talvolta la sventura o la felicità di un uomo! Se la signora Lavinia non si fosse trovata in quella disposizione d'animo, probabilmente gli avvenimenti della storia che noi stiamo raccontando non avrebbero subito tanto modificazioni.

— Passi! disse la compiacente fanciulla a Nora, e parli pure senza paura. La signora Lavinia è oggi di buon umore. Nora la ringraziò con uno sguardo affettuoso e sparì dietro le tende.

Il gabinetto era ammobigliato con ottimo gusto.

Le pareti, le poltrone, le tende, tutto era d'una tinta severa elegante, i mobili in legno di noce lucido finemente lavorati.

Due donne erano nella stanza allorché Nora entrò, l'una fra i trentacinque, ed i quarant'anni piuttosto brutta vestita semplicemente di nero, l'altra d'un'età più avanzata, corpulenta, vestita con lusso, cariche la dita e le orecchie di brillanti. Entrambi sedevano sopra un divano.

— Permetta, cara signora? — do-

e conclude biasimando senza vergogna. L'Aiglon è essenzialmente un lavoro psicologico grandioso che vince in ideazione, senza dubbio, anche il Cirano; il teatro non è il luogo ove possa trovar adeguato svolgimento perchè ha più contenuto lirico ed elegiaco che non organismo di dramma, ecco tutto; ma chi, ben leggendo o ben ascoltando, non ha ripensato, per facile associazione, talora ad Amleto o al Prigioniero di Chillon, ad Aroldo o a Sigismondo della *Vida es suero* di Calderon?

So bene che la poesia non è da tutti e non si digerisce come la salsiccia. Ma io qui non voglio far discussioni. Lascio il biondo principe nella sua oscura nube di storia, e sovrapposto dalla luminosa veste ideale di cui lo cinse Rostand, attendo alla ripresa del canto forte e gentile che mi sembra preludio da Vittore Hugo. Difficile cantare recitarsi, quanto è difficile dar forma plastica ai moti di puro sentimento.

Ma la signora Gemma Caimmi ha l'intelligenza e gli occhi e la posa e l'incendere si da vincer molto nella dura prova. Io me ne congratulo vivamente con lei.

Quand'ella dice, si viaggia spesso e a grandi giornate nella epopea della leggenda napoleonica e si consente al fiero sacrificio di un figlio per la tragica fine della gloria paterna e alla dolcezza, al dolore, al fremito, al lamento del possente e insieme femminilmente delicato duca di Reichstadt. Certo si può un poco esclamare come Rostand davanti all'urna del sepolto a Vienna:

Io ho potuto, e fanciullo, rubare il tuo cuore dalla tua urna d'argento!

Ad un punto, iersera, io udivo una scena solenne e soave di amore e di pietà, quella fra il Duca e Maria Luisa, e l'illusione mi vinceva. Passai una mano sugli occhi per riavermi e ricordarmi che d'aquila e d'aquilotti, veramente, io dovevo indischiarmene.

Riguardai Gemma Caimmi nel suo atteggiamento tenero, riascoltai la sua voce dolce, rividi i manufatti e intelligenti occhi che parevano accompagnare il profumo ultimo di un fiore, e chi mi rinvinceva allora — e non so come — era lei.

G. Jogna

Premiato Stabilimento Bascologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Bascologica di Padova

Specialità

nei primi moraci Giapponesi e Chinesi

Razze svelte e robuste allevate in locali montuose e nelle proprie colonie — Ibranzione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

Il *Tel. della Patria* porta il n. 1-50

mandò la più giovane, all'altra, che pareva essere venuta a farle visita.

— Ma faccia, faccia.

— Venga innanzi — ordinò la signora Lavinia a Nora — Che cosa desidera? E senza lasciarle il tempo di rispondere

— Ella si chiama?

— Eleonora Oinet.

— Desidera un posto nel magazzino?

— Sì signora.

— Il momento è scelto male; gli affari camminano difficilmente, il personale è al completo.

Eleonora trasse un sospiro.

— D'onde viene?

— Vengo dalla provincia!

— Da un pezzo si trova a Parigi?

— No signora, vi sono da due giorni.

— Ed è mai stata in un laboratorio?

— No signora.

— Che cosa sa fare?

— So cucire abbastanza bene.

— Dove ha imparato?

— Me lo insegnò la cameriera dei nostri padroni i conti di Vermeil.

(Continua)

APPENDICE 45

PASSIONE FATALE

CAPITOLO 18 o

In cerca d'impiego.

Il palazzo sulla facciata del quale scintillavano caratteri d'oro si leggeva *Gemma Besaires Magazzino moda*, era uno dei più belli di Via Reale, situato a metà circa di quella splendida via che dalla Maddalena va a Piazza Concordia. Apparteneva al signor Barrère. La conduttrice del magazzino ne occupava soltanto il primo piano; il pianterreno, era occupato a destra del portone d'ingresso da uno splendido negozio inglese di maglierie, a sinistra da un magazzino di fiori freschi le cui splendide vetrine portavano ad ogni stagione le più vaghe rarità di fiori più pregiati, sapientemente disposti. Sopra l'ingresso era la scritta «*Gemmalina*» nome della proprietaria, nome noto ormai nelle più alte società di cui ella era fornitrice.

Il vent'otto ottobre, nel domani che le nostre quattro conoscenze della Provincia erano entrate in Parigi, una giovanetta, modestamente vestita di nero, con un cappetto semiplicissimo sopra i suoi splendidi capeggi castagni, entrò nel bellissimo porticato del palazzo e domandò timidamente al portinaio:

— La signora Giulia Besaires.

— Scala sinistra, primo piano.

Nora salì la larga scala a sinistra e al secondo pianerottolo, ad una porta, scritto sopra una targa d'ottone, vide il nome di colui che cercava: «*Carolina Besairel*».

Spinse dolcemente la porta e si trovò in una sala grande le cui finestre davano sopra un cortile; una sala tappezzata di bruno con parecchi divani in giro. Nel medesimo istante in cui ella entrava dalla porta d'ingresso, da una laterale venivano innanzi con delle stoffe in mano, due gioveni, vestite di nero; dovevano essere due sartine dello stabilimento.

— Che cosa desidera la signora? domandò la prima fermandosi, dopo aver guardato da capo a piedi la sconosciuta.

— Nora trasse di tasca la lettera.

— Vorrei parlar alla signora Besairel?

— Alla signora proprio? — domandò un tantino ironica la seconda: aveva compreso dal vestito e dal tono della fanciulla che quella non doveva esser una cliente, sibbene una raccomandata per un posto.

Non v'è nulla di più crudele nelle persone poco educate di quel sentimento di superiorità sprezzante che esse usano verso quelli che vengono a domandar aiuto, e a raccomandarsi per un posto nel luogo stesso ove sono impiegate.

— Alla signora Besairel? ripeté la prima.

— Se fosse possibile, sì, mormorò Nora timidamente.

— La signora è uscita fece l'altra seccatamente.

Nora fece un passo indietro per uscire, mentre un grosso sospiro le gonfiava il petto. Cominciava a sentirsi scoraggiata.

— Ella dice che la signora è assente; rimarrà fuori molto tempo?

— Chi lo sa? la signora non ci

CRONACA PROVINCIALE

FAGAGNA

Morte improvvisa.
29. — Ieri nella frazione di Villalta moriva improvvisamente per apoplezia cerebrale Gaetano Gaetano fu Ermacora, ex guardia campestre di quel paese, di anni 65.
Il Febbro, nel mattino accusò un certo malessere ed i suoi familiari, ritenendo che ciò fosse causato da indisposizione di stomaco, gli cominciarono una *semata*, ossia un purgante; indi egli si mise a letto.
Il di lui figlio Ermacora verso le 2 pom., reduce dal lavoro, si recò in camera a visitarlo, ma con dolore che ognuno può immaginare lo trovò freddo cadavere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Il furto d'una cane.
(Carlo) Il signor Andrea Zamparo ha, o per meglio dire, aveva un bel cane, di sei mesi circa di razza inglese, di valore di L. 25.
L'altro giorno, fu da mano ignota involato.

Il signor Zamparo s'affrettò a denunciare il furto di nuovo generato ai carabinieri, i quali fecero indagini, ma inutilmente.

A due gradi sotto zero.
Staccano ora un freddo rigido, mai sentito finora. La brina ricopriva i tetti, le strade d'un candido lenzuolo, come se durante la notte avessimo avuto l'inaspettata visita d'una nevicata.

Il termometro segnava due gradi sotto zero. Nei fossi, il ghiaccio ha già assunto lo spessore di parecchi centimetri.

Società operaia. — Ancora dimissioni.

La maggioranza del Comitato sanitario ha già rassegnato le proprie dimissioni.

Con ciò si è resa solida colla Presidenza e col Consiglio, di cui non è che una diretta emanazione.

REANA DEL ROIALE.

Elezioni del consorzio Torre.
28. — Ieri seguirono qui le elezioni parziali di quattro consiglieri del Consorzio Torre: e vi fu lotta, così che Rizzolo, capoluogo del terzo riparto, fu visitato da numerosi elettori. Furono confermati in carica il signor Niccolò Zecarolla, ex sindaco, di Rizzolo, il quale riportò 78 voti su 105 votanti; e Giacomo Sbeulz pure di Rizzolo. Di nuova nomina abbiamo avuto: Gio Battista Cattarossi di Cortale e Orzorio Silvestro di Rizzolo, i quali vengono a sostituire gli scaduti signori Sante Silvestri di Ranzugano e Lorenzo Baiutti di Rizzolo.

Il parroco di Rizzolo, in questa circostanza, ebbe a dire dal pulpito che non voleva, come altre volte, essere calunniato quale caparrotto; e si può credergli, almeno per quanto riguarda le riconferme, perchè lo Zecarolla e lo Sbeulz non sono certamente del suo partito.

TOLMEZZO.

La lettera di Tolmezzo.
Mercoledì il vivo interessamento del prof. Volgino e di cospicua persona del paese, a giorni si aprirà la nuova lettera sociale di Tolmezzo. Scopi della società, sono la vendita del latte e produzione degli altri naturali suoi prodotti con quello che residua dalla vendita.

Così a Tolmezzo rimane d'ora in avanti accertato e sicuro questo alimento cotanto necessario e di cui per lo passato si difettava.

Per favorire lo sviluppo della lettera il consigliere Tesoni si fece a chiedere al consiglio comunale la diminuzione della tassa sul pascolo agli aderenti alla lettera. Il Consiglio comunale giustamente non credette di far luogo a tale domanda, dovendo essere tutti tassati alla stessa stregua, anche i non aderenti alla lettera stessa.

Tutti però dovrebbero essere convinti dei grandi vantaggi e benefici che offre una lettera e non solo dovrebbe essere fuori.

Intenti i nostri auguri di prosperità alla nuova lettera!

L'aggressione di Satrio.
29. novembre. — S'innalzò oggi il processo contro dodici individui di Satrio accusati di violazioni di domicilio e lesioni gravi commesse in danno di cav. Dorotea Luigi di Satrio.

Gli imputati sono: Pietro Ottavio Rizzo, Gio. Battista Moro, Gio. Battista, Ruggi, G. Battista, Serafino Orzorio, N. d'Alto, Vittorio, Adami, Vincenzo, Ruzzi, Riccardo, Stanislao Maria, Del Moro, Giacomo, Del Negro, Giovanni, Stanislao Emanuele, tutti di Satrio.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati di qui, cav. Da Pazzo, Beorchia, Nigri, Spagnoli, e Quaglia. In capo Dorotea Lenigo e in di lui moglie si sono costituiti Paro Gino con l'avv. Candusso.

Il fatto di cui l'odierno dibattimento si può così riassume.
Nel 1901 l'allora Sindaco di Satrio Del Moro Carlo querelava il Dorotea Luigi per oltraggio perchè l'aveva offeso con frivoli parole, non avendo addebito una sua proposta circa la scelta del locale per la costruzione d'una lettera e delle scuole e circa il sistema d'appalto;

per cui nel 29 luglio 1902 esso Dorotea si vide condannato a 20 giorni di reclusione.

Nel 1902 e sui primi del 1903 venne a galla come il Del Moro Carlo Sindaco di Satrio, mediante avallo con firma falsa, fra cui quella del Dorotea Luigi, si era procurato un prestito di L. 1600 dal Banco sconto Calligaris.

Il Dorotea Luigi colse l'occasione di vendicarsi del Del Moro, e lo denunciava per falso in cambiali; per cui l'ex sindaco veniva nel 25 agosto 1903 condannato a due anni e mesi undici di reclusione. I partigiani del Del Moro, altamente indignati per la denuncia sperta dal Dorotea e l'avvenuta condanna, denunciarono di vendicarsi.

Per ciò nella sera dell'8 marzo 1903, radunatisi tutti assieme gli odierni giudicabili, diedero l'assalto all'abitazione del Dorotea.

Al momento dell'aggressione, il Dorotea stava con la moglie apprensivo la casa. La cucina fu roto invasa. Chi prese il patacchio con la punta gettando tutto in mezzo alla cucina, chi prese un pezzo di legno, chi altro, ed il povero Dorotea fu percosso di santa ragione, riportando lesioni gravissime e per le quali dovette stare a letto per qualche tempo.

Processo per aggressione.
L'udienza è terminata alle ore 6 pom. con l'escussione di tutti gli imputati, della parte lesa Dorotea Luigi e dieci testimoni d'accusa.

Restano da esaminarsi ancora una trentina di testimoni d'accusa e venti circa a difesa.

Così la giornata di domani e posdomani sarà occupata con l'udizione di testimoni: Forse giovedì dopo mezzogiorno si avranno le arringhe e venerdì mattina la sentenza.

Per un giornale regionale.
Domenica, nella sala del Leon Bianco si terrà una riunione per gettare le prime basi alla pubblicazione di un giornale che tratti più specialmente gli interessi della regione carnica. Auguri che si ricerca nell'intento e che il giornale giovi realmente.

PALMANOVA.

Fantasi che.
Nel vicino Friuli orientale venne aumentato il numero dei gendarmi ed istituiti in alcuni paesi degli I. R. posti di gendarmeria. Sembra ciò in seguito a ripetuti audacissimi furti che si andavano commettendo. Come quasi sempre in simili circostanze, i fatti furono esagerati in modo straordinario. Si parla quotidianamente di nuove aggressioni esagerate, una nel modo più ferace dell'altro. Pochi si fidano ad uscire di notte e tutti usano le migliori precauzioni nel chiudere bene la propria casa. Molto, moltissimo vi è poi di esagerato.

Ieri l'altro si parlava a Palmanova d'una aggressione avvenuta a Faugli; oggi, e con molti particolari, di una avvenuta a Seveglina. Le vittime immaginarie, avrebbero denunciato il fatto ai carabinieri. Ma, per quanto abbiamo cercato, nulla di così; per cui crediamo sia una imitazione delle voci fantastiche che corrono nel vicino Friuli orientale.

SPILIMBERGO.

La venuta del Commissario — La data delle elezioni.
Finalmente è giunto il Commissario prefettizio nella persona del sig. Giuseppe Mantovani di Udine al quale diamo il benvenuto.

Diciamo finalmente, perchè da parecchio tempo due terzi e più dei propositi al Comune nostro sono dimissionari; e perchè anche; sono numerosi gli oggetti che attendono di venir portati a termine, parecchi dei quali di massima importanza; per accennare uno: l'approvazione del bilancio preventivo, (e siamo in dicembre!).

Si dica che la data per le elezioni sia quella del 18 dicembre.

Noi ce lo auguriamo nell'intento del Comune.

Dimissioni.

Il sig. Angelo Mongiat uno dei membri formanti la Commissione d'accertamento tassa esercizio si è dimesso; egli ha inviato una lettera alla Giunta ove dice che; non trovando in uno dei componenti la Commissione d'accertamento tassa esercizio, questa serietà dovuta, a chi è investito di una simile carica, rassegnò le sue dimissioni da membro della suddetta Commissione.

Ora non sono in grado di specificarvi meglio il motivo per cui il sig. Angelo Mongiat fu indotto a dimettersi; ma cercherò di informarvene.

SACILE.

Congedo.
28. — In seguito al proposito manifestato dai signori assessori Luchini, Bellina, Mantovani e Cavarezzoli di cacciare dal Municipio il signor Antonio Dolfin — che continuava a funzionare in via provvisoria da Segretario-comune — il Sindaco Bellavitis si è fatto consegnare l'ufficio da detto signore, e lo ha messo alla porta dispensandolo da ogni ulteriore servizio.

Buon viaggio e auguri di aumento di stipendio... ad Azzano Xol

GEMONA.

Sussidio negato.

La direzione della società «Pro Gemona», richiesta di un sussidio in denaro a favore degli alunni poveri di questo scuole elementari per l'acquisto degli oggetti scolastici, rispose negativamente opponendosi l'articolo primo dello statuto che suona così: «L'associazione «Pro Gemona», costituita il 1 ottobre 1903, ha per scopo di promuovere e di favorire lo sviluppo civile ed economico della cittadina».

In questi giorni nel locale della società «Pro Gemona» erano riuniti i proprietari dei negozi di pizcheria, dei forni e della macelleria per gettare le basi di un accordo colla direzione della società al fine di abolire le regalie che gli stessi sogliono dare ai loro avventori in occasione delle feste natalizie o di capo d'anno e di versare il valesante alla società «Pro Gemona» a incremento del fondo sociale e dell'erigendo asilo infantile. Ma insuscitato all'adunanza la signora Minisini, proprietaria del negozio di pizzicagnolo che trovandosi all'inizio di via G. Bini vicino alla piazza Vittorio Emanuele II e sotto questioni tra gli intervenuti, tutto andò a monte, con grande rincoramento della direzione, la quale sperava di vedere coronato di esito felice le non tanto facili pratiche condotte con grande abilità per accordare tra di loro i nostri negozianti. Chi ne scapita è il fondo dell'erigendo asilo infantile, del quale è sentito vivissimo bisogno tra noi.

Buona usanza.
Mancato il cospite annuo che dovevano versare i negozianti per l'abolizione delle regalie, la direzione della società ha istituito la «Buona usanza» alla cui cassa i cittadini possono offrire le piccole somme che avrebbero destinate per onorare i defunti con cari corone od altro.

Il ricavo della «Buona usanza» va a favore dell'Asilo infantile e del fondo della società. Ha già cominciato a funzionare e furono raccolte due piccole somme. Domani vi darò l'elenco degli offerenti.

Centro Preselezionaggio.

Sempre la direzione della società «Pro Gemona» inizierà presto le pratiche col locale municipio, affinché questi allontanati dalla nostra cittadina, nei giorni di mercato e nei festivi, gli accattatori di professione e non appartenenti al comune, i suonatori di organetti, di fisarmoniche, gli zingari, insomma tutta quella gente che in quelle giornate riesce importuna alla cittadinanza. Altra volta fu emanata questa saggia disposizione, se non erro quando funzionava da sindaco il defunto Carlo Bonanni. Questa iniziativa merita tutti gli appoggi, perchè nella fiera dei santi la nostra cittadina soffre una vera invasione di accattatori che cercavano di impietosire il cuore e di far slacciare la borsa dei cittadini col mostro loro le deformità di cui erano affetti.

Per il carnevale.

Mi si dice che nella sala sociale ieri sera dove si ballava vi fu una pioniara, e che l'orchestra Mascotti si fece onore per la scelta, accurata esecuzione dei ballabili.

Parlo che l'impresa, soddisfatta dell'esito ottenuto, sta facendo pratiche colla signora conduttrice dell'annesso caffè per prendere in affitto la sala per tutta la durata del carnevale, dell'anno venturo, che sarà uno dei più lunghi, e che non vi siano gravi difficoltà tra mezzo.

Perché si dimisero i tre consiglieri comunali.

Da un amico di Gemona ci si comunica: «Avete oggi (29) stampato la corrispondenza da Gemona in cui si conferma la rinuncia da consiglieri comunali dei signori Francesco Antonini, Ugo De Carli, Gio. Batt. geometra Iseppi.

«Il motivo è questo: che nelle ultime elezioni, essi riuscirono in grazia al concordato fra liberali e radicali, contro i clericali: concordato che aveva portato ad una lista di dodici liberali e quattro radicali, dei quali uno poi non riuscì. Ora, dicono i tre dimissionari, nella elezione politica recente i liberali, anziché restare uniti coi radicali, si unirono con i clericali; perciò noi, che in consiglio eravamo per così dire i rappresentanti della prima alleanza, non possiamo restarci dopo che questa alleanza fu rotta e che se ne stipulò un'altra; epperò rinunciamo alla carica.

«Si prevede un'aspra lotta elettorale amministrativa anche per la rinnovazione del terzo del consiglio, che seguirà in dicembre.»

Piccolo incendio.

29 novembre. — Ieri sera verso le 22 nella casa di proprietà della signora Ita Armellini ved. Pittini, in via XX settembre, si sviluppò un piccolo incendio, che poteva avere delle gravi conseguenze senza il pronto intervento di alcuni vespertori. L'incendio pare originato da alcune brage lasciate inavvertitamente cadere sul pavimento. Se ne accorse una figliuola della

signora, che sentito a scoppiettare nella sottoposta cucina ne avvertì subito la mamma, e poscia si mise a gridare al soccorso. Capitarono subito il nonno e lo zio, che abitano poco distante ed il signor Edoardo Disotti. Questi anzi si recò a chiamare aiuto nelle osterie alla Cucagna vecchia e Alla nuova nonché al caffè Felomo.

Prontamente l'incendio venne isolato e non si hanno a lamentare gravi danni. La signora Armellini riportò delle ustioni alle mani.

Festa Religiosa.

L'otto dicembre, festa della Immacolata Concezione, il Protontario sp. monsignor Solisizza pontificherà per la prima volta nel nostro duomo.

Il movimento di minatori.

La compagnia del genio minatori in distaccoamento ad Ospedaletto come addetta alla costruzione dei forni sul monte Cumioli, partirà giovedì p. v. per la sua sede in Torino. Alla guardia delle mine verranno lasciati due o tre soldati.

CIVIDALE.

La morte del cav. Giacomo Gabrici.
20 novembre. — Una triste notizia s'è diffusa questa sera nella nostra città. Il cav. Giacomo Gabrici — presidente della Società Operaia — di ritorno da Cividale — s'è spento quasi improvvisamente nella sua ridente villa di Rubignacco.

Egli aveva 59 anni. A 18 anni emigrò dal paese, all'insaputa dei suoi per arruolarsi nell'esercito volontario che doveva cimentarsi alle nuove battaglie per la liberazione del Veneto.

Combatté a Custozza — distinguendosi al punto da guadagnare la medaglia onorevole con medaglia di bronzo al valor militare: appartenne al 85.º fanteria, brigata Pistoia — dove aveva il grado di sottufficiale.

Nel 1890 circa fu Sindaco di Cividale e come tale s'adoperò perchè il Collegio Cividale, allora comunale, diventasse Nazionale: e in seguito a che fu creato cavaliere della corona d'Italia.

Occupò parecchie volte il posto di presidente della Società Operaia. Come artista, coltivò il canto e la scultura, nella quale aveva conquistata una posizione invidiabile. Anche a Udine ebbe a esporre un gruppo intitolato: *amor di nonno*.

Come uomo, aveva un ottimo cuore — ed era facile agli entusiasmi.

Stasera, doveva presiedere il Consiglio della Società Operaia che si era convocato per deliberare sulle dimissioni da presentare in massa all'assemblea, la quale, nell'ultima adunanza, ebbe a dare voto sfavorevole al Consiglio stesso.

Verso le quattro e mezza fu a Cividale e parlò con diversi amici, i quali, dai colloqui avuti con lui, riportarono l'impressione che egli fosse molto sofferente.

Alla ferale notizia, giunta in città verso le otto e mezza, la cittadinanza è rimasta profondamente doloretta.

Il cav. Giacomo Gabrici — ottimo di cuore — gentile di animo, lascia la moglie ed un tenero figliuolino nella più profonda desolazione.

Sia ad essi di sollievo, nella luttuosissima circostanza, la compartecipazione al dolore dei numerosissimi conosciuti ed amici.

Non sappiamo quando avranno luogo i funerali; ma trattandosi di morte improvvisa, si faranno probabilmente giovedì.

L'annuncio di questa morte improvvisa ha destato in noi, per lunga sequela d'anni amici ed ammiratori del cav. Gabrici, un dolore profondo. Amici gli eravamo per quelle sue belle doti d'animo che il nostro corrispondente ricorda: cuore ottimo, gentilezza di modi, mente aperta ad ogni nuova idea, serenità di giudizio, sincerità di parola; estimatori per il patriottismo da lui manifestato coi fatti, per le nobili attitudini artistiche dello spirito che furono caratteristiche di lodate opere. Egli attendeva anche ora, nel suo studio tranquillo, a placare col magistero dell'arte le radiose figure che la eletta sua mente inseguiva con amore intenso. Povero buon amico!... Troppo presto egli abbandonò la sua cara Cividale, troppo presto la sua mano cadde inerte — mentre ancora poteva — doveva — infondere alla creatura ed al marma la vita che gli riscaldava il cuore e illuminava lo spirito; troppo presto, ed ah! con quanto più strazio, se consapevole, abbandonò la famiglia dietta ch'egli si era da non molto tempo creata — la sposa, il figliuolino ch'egli sognava di guidare a lungo nella vita, finché fosse con sicuro passo avviato ormai pel sentiero della rettitudine e della operosità utile per la Patria.

Il cav. Grion gravemente ammalato.

Da qualche giorno il cav. Gi Grion — nostro illustre concittadino già Preside del Ginnasio — Luceo di U — giace a letto gravemente ammalato.

Al venerando vegliardo allo storico illustre del Friuli mandiamo l'augurio di una non lontana guarigione.

Per il telefono.

Nuova lista di sottoscrittori: Sirazolini Feliciano, Fulvio Giovanni, Bront Luigi, F.lli Albini, Rocco e Volpe, Sartogo dott. Antonio, Podrocca Antonio, F.lli Piva, Collegio Nazionale.

(Continua)

Società Dante Alighieri.

In seguito ai dolorosi fatti di Innsbruck, la Presidenza del locale Comitato della Dante Alighieri. Convocò il Consiglio Direttivo, per giovedì 8 corr. alle 11 allo scopo di deliberare sull'azione da spiegarsi, nei prossimi inverni, in favore dei perseguitati fratelli d'oltre confine.

SUTRIO.

Dono alla Scuola di disegno.
Il Ministro d'Agricoltura on. Rava ha donato alla locale Scuola di disegno una ricca collezione di modelli in gesso, del valore complessivo di L. 300. E il Ministro, scrivendo al Presidente del Consiglio direttivo della Scuola, dice: «Per dimostrare il mio vivo interesse per codesta Scuola ho disposto di donare ad essa una collezione di modelli in gesso. La predetta collezione verrà spedita alla S. V. per cura del Presidente alla Cons. Dirett. del Museo artistico di Roma.

— Letteria Sociale.

La Letteria Sociale ottenne un sussidio del Ministero d'Ag. di L. 250.

Società Operaia.

Per domenica 4 dicembre è convocato l'assamb. alla Società operaia per l'approvazione alla gestione finanziaria.

DA GORIZIA.

Terribile tragedia per gola.

Bassa Antonio d'anni 28 contadino di Dornberg, e Francesco Peruzzi di anni 23 pure contadino da Montespino, sono due persone che hanno il torto di essere innamorati d'una stessa ragazza. Ora non si sa quale dei due sia il preferito della giovane, si sa però che i due rivali sono diventati accerrimi nemici e la gelosia cagionò già diversi alterchi, tra loro.

Domenica sera però la cosa non andò liscia. I due rivali dopo un vivace alterco in osteria vennero alle mani. Volarono sedie bicchiere, ed il Peruzzi riportò alcune lividure al l'orecchio destro, graffiature al collo, nonché contusioni alla testa. La rabbia ed il dolore scacciarono molto il Peruzzi, che afferrato un coltello si avventò sul rivale vibrandogli un colpo al collo.

La ferita che parte di sotto l'orecchio è lunga 8 centimetri, in senso verticale.

Dopo vibrato il colpo il Peruzzi fuggì lasciando l'avversario immerso nel proprio sangue.

Le persone presenti lo raccolsero e, vista la gravità del suo stato, lo fecero trasportare subito all'ospedale di qui, dove fu furono praticate otto suture. Lo stato del ferito è disperato.

Ieri mattina il ferito venne a Gorizia per farsi curare dal dottor Morpurgo. Le guardie lo arrestarono.

Conseguenze tragiche dell'ubriachezza.

Domenica sera a tarda ora nella casa numero 16 di via Parcar avvenne una brutta scena fra Antonio Draghin e sua moglie. La povera donna visiosi venir a casa il marito ubriaco ed essendo essa carica di figli e di miseria venne presa da tale disperazione che fuggì di casa dopo d'aver avuto un forte alterco col marito.

Questo venne poi trovato sotto il portico con varie contusioni alla testa e venne arrestato e trasportato alle carceri. Qui giunto venne preso da convulsioni. Ruscato subito il medico delle carceri Dr. Putnamiti fece trasportare il Draghin all'ospedale dei Misericordisti perchè il suo polso non batteva che poco ed egli non parlava. O fosse ciò effetto della sbernia o di commozione cerebrale: cagionata da caduta e da qualche colpo ricevuto verso le 8 pom. il Draghin spirò senza aver recuperato i sensi.

Al letto.

Un vero pademonio avvenne l'altra sera, all'albergo «Speranza» causa il fabbro Giuseppe Franzot, detto Scoco, giovanotto di temperamento focoso, che si pose ad insolentire i regnicoli.

I presenti protestarono e qualcuno dopo percosso anche il Scoco cacciò fuori del locale. Di lì a poco tutta via rientrò e un'altra volta s'ebbe la ripetizione delle bucce.

NON PIÙ CANDELETTE.

Con il soli *Confetti Costanzi* si guardano i restringimenti orotari anche orotari, evitando l'uso delle pericolose candele, dirigerli alle buone farmacie o all'inventore A. Salvati Costanzi, Margellina 4, Napoli.

Negoziante triestino.

esperto corridente quattro lingue, altresì anche provvisoriamente parte della giornata, qui o fuori, pretese modesti. Dirigere offerte all'am. del giornale sotto A. M. 21, UDINE.

Echi del fatti d'Innsbruck.

Sedici mila corone di cauzione!

Innsbruck, 29. Gli ultimi quindici studenti italiani ancora carcerati furono rilasciati dietro versamento di una cauzione complessiva di sedici mila corone!

Roma madre per figli perseguitati.

Roma, 29. Il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale di Roma invia i più caldi saluti di simpatia agli animosi che lottano oltre il confine per il sentimento, per la cultura e per la lingua italiana; e delibera che la Giunta stabilisca una straordinaria contribuzione a pro della benemerita Società Dante Alighieri, quale protesta civile contro gli inqualificabili fatti di Innsbruck.»

Al Parlamento di Vienna.

Vienna, 29. Si riprende la discussione delle dichiarazioni del Governo. Hrtis dichiarò che i deputati italiani insistono per volere la creazione dell'Università italiana a Trieste e ne chiede l'istituzione.

Il deputato Perjavic, sloveno, combatte l'istituzione della università italiana a Trieste; reclama invece l'istituzione di una università slava a Lubiana.

Altro protesto.

Segue il plebiscito di protesta, in tutta l'Italia, contro le barbarie dei tedeschi d'Innsbruck, aggravata dalla vita degli studenti tedeschi di Vienna, che si abbruttirono fino allo spionaggio. Notiamo: il consiglio comunale d'Adria che votò L. 50 alla Dante Alighieri e L. 50 alla Trento e Trieste; la Società di Tiro a Segno di Colonia Veneto che s'iscrisse alla Dante Alighieri ecc. ecc.

Bravissimo incidente a Venezia.

Undici persone in acqua quattro annegati?

Ieri sera alle 6 e mezza circa partiva da Venezia alla volta di Murano una barca con 11 passeggeri. Il vapore della S. V. L. *Pellegrina* che trasporta la sera gli arsenallotti a Burano, partiva pure da Venezia, nella nebbia fittissima, con 20 minuti di ritardo; e siccome la nebbia diventava sempre più spessa, il capitano ordinò di ritornare indietro. Rinculando improvvisamente investiva la gondola producendo il disastro. Si cominciò subito l'opera di salvataggio, undici persone erano in acqua!

Quattro di esse sono scomparse e fino ad ora non si è rinvenuto che un cadavere, quello di certa Maria Toso-Bullo. — Le altre sarebbero Toso Rosalia, Giuseppina Carmelo, Amalia Vistosi-Padovani.

I candidati ufficiali del Ministero.

Roma, 29. — Secondo la *Patria* il Ministero ha fissato così i suoi candidati ufficiali alla presidenza; Marcora presidente; Fortis e De Risois vicepresidenti, Morando, Cedianna, Maineri, Cirmeni e Podestà segretari; Giordano Apostoli questore.

Secondo la *Patria* l'opposizione voterà schede bianche col presidente, Guicciardini e Torrigiani per vicepresidenti, Montagna e Lucifero per segretari e De Asarta come questore.

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Collegio dei Ragionieri. — Ieri sera in presenza di numerosi soci ebbe luogo l'annunciata assemblea del Collegio dei Ragionieri per trattare circa l'istituzione, in Udine, di un Ufficio di Ragioneria.

Il Presidente rag. Botussi riferì a grandi linee, sugli scopi e sul funzionamento dell'ufficio medesimo.

Sorga come un ente autonomo, del tutto indipendente dal Collegio, riservando a questi la vigilanza e tutela.

Accennò poi che è parere di diversi soci di costituire l'ufficio come una vera e diretta emanazione del Collegio.

Il socio Agnoli, a motivo dell'assenza dei soci più anziani e per poter meglio studiare la questione, propone che la seduta abbia la sua continuazione in altro giorno, invitando il presidente a diramare ai soci le proposte concrete del Consiglio. Ciò venne approvato.

Publicazioni.

E' uscito in Torino il giornale settimanale *Il Campo*, pubblicazione puramente letteraria della quale sono collaboratori più valenti poeti e prosatori italiani. Il numero di Domenica 27 Novembre contiene *La fantasia della Vita*, Arturo Graf, *Il fanciullo e la testolina*, Angiolo Siliotti, *Domini e cose*, Luciano Sacconi, *Della poesia politica di alcune parole*, Emilio Bodrero, *Triste di scorcio*, Silvio Bizio. Per un foglio, Cesare Fusco (Novella). Notizie, novità librarie.

Abbonamento annuo in Italia L. 5, estero il doppio; dirigerlo Amm. e Dir. Renzo Sbaglio e G. Galera Sabatino, Torino.

uck.
quindici
sarcosati
samento
a di se.
ogni fell.
munale
eguenza
Roma
impatta
della
per la
iani; e
abilisca
zione a
a Danto
dile con
di lan.
a.
discus
el Go-
depu-
diana a
loveno,
univers
inver-
sità
oteste,
barbarie
ravata
deschi
fino
con-
L. 50
società
Veneta
ghieri
NOVA
u?
a par-
curano
Il va-
che
cotti a
mezza,
mi-
nebb-
nessa,
l'indie-
ments
do il
opera
erano
urse e
che
Marin
berio
meolo,
storo.
atria
suoi
anza;
De
Ge-
teatà
que-
MA
TUZ.
ieri
soci
blea
rat-
di
iferi
sul
ede-
mo,
agio,
tia e
di-
co-
ione
l'as-
per
ose,
sua
in-
e ai
Jon-
le
sima-
mente
stori
mbre
taro
giolo
mano
enne
acor-
ssare
arie.
e,
piaz-
piaz.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— Dal rimpianto prof. cav. Alessandro Wolf non si è ancora rinvenuto il testamento: anzi, per essere più esatti, non se ne rinvennero le ricerche, dopo quelle prime sommarie fatte alla presenza del F. Pretore. La sua camera è ancora chiusa, coi suggerimenti applicati dall'ufficiale giudiziario. Chi pensi alla pazienza raccolta di documenti e memorie attinenti alla storia e toponomastica e glottologia friulana ed agli studi compiuti dall'illustre uomo, non può non far voti che il di lui testamento sia rinvenuto e che contenga disposizioni le quali assicurino alla nostra biblioteca un al prezioso materiale.

Il consiglio dei professori dell'Istituto Tecnico, in una recente seduta, stabilì di ritardare la doverosa commemorazione del collega, che onorò la scuola; e deliberò pure di ritardare ogni decisione su altre onoranze che di lui perennino la memoria.

— Il signor Vittorio Emanuele Candotti, geometra contabile reggente al catasto di Lecce, fu promosso effettivo.

— In questi giorni, ottiene il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, il sig. Carlo Pecol di Pontebba.

— All'università libera di Camerino, fu laureato in legge, Giuseppe Nais di Antonio, da Moggi.

— Il rag. Numa Modesti di Udine, ottenne recentemente il diploma di lingua tedesca, presso la Scuola Superiore di Venezia. Egli aveva già ottenuto, crediamo nel decorso anno, il diploma di abilitazione in lingua francese. Il signor Modesti è quel che si dice un autodidatta, poiché studiò queste lingue e vi si approfondì da solo.

— Al posto di rettore al Collegio di Topo Wasserman, concorrenti sono nientemeno che sessantacinque.

Più tardi

pubblicheremo una seconda edizione, col discorso della Corona, che stiamo appena ora ricevendo dal telegrafo.

— Feste religiose. Nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, incominciò ieri sera la novena per la festa della Immacolata, festa che quest'anno assume una nota più spiccata, perchè ricorre il cinquantenario della proclamazione. Ecco il programma dei festeggiamenti religiosi e popolari che si terranno in quella parrocchia nella domenica dell'8 dicembre p. v.

Nella mattina: comunione generale. Alle 9, messa per il Riceratorio festivo udinese e Riceratorio famigliare popolare immacolata. Alle 10, messa solenne con musica di L. Tomadini, eseguita dalla scuola di San Giorgio e Pozzo. Alle 12 pranzo a 100 poveri nel collegio A. Gabelli, rallegrato dal suono della loro banda. Alle 14, concerto della banda del Riceratorio, 40 figli del popolo della città. Alle 18, panegirico, Vesper in pontificale di S. E. l'Arcivescovo col Te Deum grande di L. Tomadini. Ore 17, illuminazione a lampade colorate della facciata della chiesa, su disegno di stimato professore artista. Concerto fino alle 21. Caterine ricordo.

— Teatro Minerva.

Alla replica dell'Aiglon di Ronstand vi assistettero pubblico numeroso e si rinnovarono gli applausi all'indirizzo della bravissima Gemma Cimmini e di tutti i suoi ottimi compagni d'arte distinguendosi la signorina Nella Masi ed i sigg. Luigi Zoncada, Giuseppe Bracci e Cesare Donadini. (Vedi articolo in prima pagina).

Oggi ultima recita e serata d'onore di Gemma Cimmini.

Si rappresenterà la nuovissima ed interessante commedia di Edmondo Ronstand: *I Romanzeschi*. Scene e costumi espressamente confezionati e di proprietà della compagnia.

— Arresto per oltraggi.

Ministri Luigi di Giuseppe, di anni 35, falegname, nativo di Pradamano, domiciliato nella nostra città, fu ieri arrestato dagli agenti di P. S. nell'osteria di Ongaro Eugenio in via Grazzano, perchè commetteva disordini e prepotenze. Si rifiutò anche di dare le proprie generalità ed oltraggiò a feco resistere agli agenti.

— Fiori d'arancio

Oggi il signor Vincenzo Pignataro impalma la gentile signorina Rosina Tosolini auguri all'avventurata coppia, congratulazioni alle famiglie.

Contro i calli

Per questo tormento dell'umanità che si fa sentire specialmente nell'inverno, si può ricorrere all'opera del signor Francesco Cogole callista di Udine (Via Cisis, 18) del quale il prof. dott. Fernando Franzolini scrisse che egli è abilissimo nell'eseguire tutte le operazioni di piccola chirurgia pedicure, ed è fornito di ottimo armamentario ed applica razionale ed efficace antisepsi ad ogni operazione. E come il prof. dott. Franzolini, altri medici conciosamente raccomandarono il callista Cogole a tutti coloro che soffrono di calli e di moleste alterazioni delle unghie dei piedi.

La disgrazia mortale di questa mattina

Povera vecchia!... Abitava una cameretta in via Clogna n. 24 in soffitta, alla quale si accede da una scala esterna in pietra, la quale mette su di un poggiatesta in legno ombreggiato da una vecchia vite, e poi da una ripida scala in legno.

Ella stava in quella cameretta durante il giorno, ad agucciarsi, presso la finestra che il sole matutino irradiava; ed aveva, amici fidati, i suoi vasi di geranio, i santi e le madonne, i ritratti dei nipoti che l'amavano tanto.

Stamane, verso le otto e mezza, discese giù, nella cucina della famiglia Bulfoni che le aveva affittato la cameruccia, per farsi dare un po' di fuoco. Risalì: ma quando fu a metà della seconda scala, sia che incappasse o che fosse colta da capogiro, precipitò, batté il capo contro uno spigolo in legno della stretta porta, si raggruppò nello strettissimo andito e giacque immota, con le braccia dallo scaldino diossinate sopra il suo capo...

Il fabbricante di dolci, Giuseppe Salvadori, che lavorava nella sua stanza allo stesso piano, al tonfo, corse fuori; e veduta la povera vecchia giacente, chiamò. Accorsero i coniugi Giovanni e Grazia Bulfoni: e in tre raccolsero la disgraziata, respirante ancora, la trasportarono nella sua camerata e l'adagiarono sul letto. Ella è certa Maria Spangaro vedova di Valentino Cattarossi nata nel 28 giugno 1828 ad Ampezzo.

Chiamossi tosto la di lei figlia, maritata all'integratore Bonanni, che abita in via Gemona; la quale accorse al letto della madre e la chiamò, la chiamò... Ma sebbene ancora in vita, non parlava più — e non parlò nell'ora e mezza circa che sopravvisse. Accorse al letto anche una giovane — certa Ida Cernielli ventenne, che la povera donna aveva raccolto bambina di un anno e allevata: o chiamò «la nonna», piangendo: ma la nonna era morta. Strano e doloroso: chiamato il medico dott. Murero, egli avrebbe detto — narra la figlia della morta — che non aveva la condotta in quel riparto e doveva attendere ai suoi ammalati; chiamato il dottor Faioni, sostituito dal Murero, rispose che trasportassero l'ammalata all'ospedale, dov'egli è assistente e da dove la mattina non può muoversi.

E si era anche fatto venire il brun, per il trasporto; ma chi poteva azzardarsi di trasportare una moribonda?

Fu per caso che il dott. Borghese chiamato dalla figlia, intervenne; ma solo per constatare un decesso, ormai.

Il cruccio della figlia era che sua mamma fosse morta per mancata assistenza.

— Fratture no' si sint — disse il dott. Borghese, dopo la visita. — E' devi sei muarte par omozion cerebrale.

— E nison la salvava, no: dottor? insisteva la figlia.

— Oh no...
La testa della povera vecchia presentava una semplice scottatura sopra l'occhio destro, appena sensibile; e una tumefazione all'occhio stesso. Dall'orecchio destro, dalla bocca semiaperta gemeva sangue.

Seconda edizione.

Il discorso della Corona

Roma, 30 ore 10 — S. M. il Re inaugurava stamane, col consueto solenne rito, le XXII legislature del Parlamento nella grand'aula del Palazzo del Senato.

Il ricevimento.

S. M., in carrozza di gran gala, colte L. L. A. A. R. R. il conte di Torino e il duca di Genova, seguito da altre carrozze colle rispettive case militari e civili, giunse alle ore 10.30 al palazzo Madama, ove, sotto il padiglione esterno, era ricevuto, coi R. R. Principi, dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle L. L. E. E. i cavalieri della S. S. Annunziata, dai ministri segretari di Stato; ed accompagnato nell'aula dove erano convenuti i senatori del Regno ed i deputati.

dei Ministri, presi gli ordini da S. M., invitò i signori senatori e deputati a sedere, e con appello nominale chiamò i signori deputati a prestare giuramento secondo la formula dello Statuto.

Il discorso.

Il saluto.

Sigg. Senatori, sigg. Deputati. Con sicura fede negli alti destini della Patria saluto la prima rappresentanza nazionale eletta durante il mio Regno, per continuare con rinnovata energia le nobili tradizioni del Parlamento italiano. Un avvenimento desiderato rallegrò la mia Casa, e l'universale consenso di voti e di augurii dimostrò, che la gioia della mia famiglia è gioia della Nazione (Triplice salva d'applausi; grida di Viva il Re! Viva la Regina!), e che è indissolubile l'unione tra monarchia e popolo, che fu già tanta parte delle fortune della Patria. Il nome dato all'erede manterrà vivo nel cuore degli italiani il ricordo delle virtù del mio Genitore (applausi prolungati) e sarà augurio che pure mio figlio trovi la felicità sua nell'amore del popolo. (Applausi)

Per la libertà, nella legge.

Quando, per la prima volta, rivolsi la parola al Parlamento, affermai la mia salda fiducia nella libertà. (Applausi). L'esperienza di questi anni l'ha confermata e mi ha persuaso che solo con la libertà si possono risolvere i poderosi problemi messi ora innanzi a tutti i popoli, dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. (Applausi). Il mio Governo continuerà, pertanto, quella politica di ampia libertà, entro i limiti della legge fortemente difesi, (applausi) che trovò così largo consenso nel paese.

Per classi lavoratrici.

La nuova legislatura avrà innanzi a sé, come compito principale, la cura assidua delle classi lavoratrici intesa al fine di elevarle progressivamente il tenore di vita e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interesse fra capitale e lavoro (applausi), con una sapiente legislazione che alla lotta infuocata sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali. (Benissimo! Applausi). L'ardente contrasto fra capitale e lavoro che ora si combatte con la sola arma dello sciopero, fonte di tanti dolori e nel quale vince solamente il più forte, potrà essere in molti casi composto con l'arbitrato che assicuri la vittoria alla giustizia e alla equità. (Applausi).

Come il civile consorzio nelle controversie fra individui ha sostituito la giustizia alla forza; così un nuovo grande passo nelle vie della civiltà farà regnare sovrana la giustizia nei rapporti fra le classi sociali. A questo grande progresso contribuirà potentemente una istruzione più estesa e più conforme alla nuova condizione dei tempi. A tale fine si volgeranno le sollecitudini del mio governo e la sapiente opera vostra di legislatori.

Trattati commerciali

Dopo lunghi e laboriosi negoziati il governo conchiuse nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e l'impero Austro-ungarico; e così sono evitati i danni della guerra doganale.

L'Italia fu ora la prima a dimostrare che la corrente protezionista dominante nel mondo, non impedisce gli accordi commerciali quando i governi sono guidati da sentimenti di equità e di solidarietà.

Problema ferroviario.

Alle vostre deliberazioni sarà sottoposto il gran problema dell'ordinamento ferroviario. Nella sua risoluzione il Governo intende conciliare, con la saldezza del bilancio dello Stato, i grandi interessi del commercio e delle industrie e un equo trattamento del personale addetto a così vitale servizio pubblico.

Difesa del pareggio.

Il sicuro pareggio del bilancio dello Stato deve essere energicamente difeso, soprattutto nell'interesse delle classi meno agiate, perchè condizione indispensabile per conseguire quell'alleviamento dell'onere del debito pubblico che potrà consentire una grande riforma tributaria (Benissimo).

L'esercito.

La pace.

Signori Senatori, signori Deputati!

Le condizioni economiche dell'Italia sono in evidente progresso. Lo attestano l'alto prezzo della rendita mai prima raggiunta, l'accesa parata dell'aggio sull'oro, i capitali largamente effluenti alle casse di risparmio e alle banche, il crescente movimento commerciale, lo sviluppo dell'industria, il credito senza limiti di cui gode il tesoro dello Stato.

A conseguire così felici condizioni ha potentemente contribuito la pace rosa sicura dalle solide alleanze e dalle sincere amicizie delle quali la più affettuosa dimostrazione si ebbe nelle visite in Roma dell'imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra e del presidente della Repubblica Francese (applausi). Con la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera abbiamo concluso accordi per risolvere mediante arbitrato ogni controversia; e sono bene avviate le trattative per eguali accordi con gli Stati Uniti d'America e con altri paesi. Così l'Italia continua nel mondo la sua missione di pace.

L'augurio

Possa l'opera concorde del Parlamento e del governo conservare, con la più grande lealtà politica, una così fortunata posizione internazionale; assicurare la pace e la giustizia sociale all'interno; custodire saldo il bilancio ed il credito pubblico: e così l'Italia, con una politica di pace di lavoro, di giustizia, proseguirà il suo glorioso cammino sulle vie della civiltà. (Triplice salva di applausi. Grida di viva il Re! e viva la Regina! che si ripetono dopo che il Presidente del Consiglio ha dichiarata aperta la La sessione della ventiduesima legislatura).

il Re, scendendo dal trono fu acclamato entusiasticamente. Anche la partenza della Regina fu salutata da vivissimi, prolungati applausi.

Lungo il percorso dal Senato alla Reggia, i Sovrani furono acclamati da una grande folla accalcantesi dietro i cordoni militari.

Poi nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli Stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli, possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in qui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri Paesi per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede alla convenzione non hanno aderito, tra gli altri la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti non si possono fare che direttamente all'amministrazione del giornale.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

La legge del perdono. — Vincenzo Alta di Michele, di anni 16, fornaio da Bua, imputato di furto qualificato, per avere, mediante falsa chiave, rubato dalla canonica della chiesa di S. Maria di Bua, una somma di denaro, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 10.

Non legge. — Ernesto Antonio Gritti di Isoldoro, di anni 47, facchiata, nato a Venezia, è imputato di furto a danno di Giovanni Podrecca, dipendente del co. de Anarzia di Frazzeseano.

ULTIMA ORA

Una vittoria russa.

PIETROBURGO, 30. (Uffiziale). — Un telegramma di Kur-paikine allo Czar del 28 dice: «Presso Tsin-gtoben comincò il 28 novembre un combattimento che terminò lo stesso giorno. Noi raccogliemmo i morti giapponesi per seppellirli. Nelle vicinanze delle nostre posizioni raccogliemmo fino a mezzogiorno 230 cadaveri appartenenti alla settima ed alla nona brigate di riserva. Prendemmo molti fucili, munizioni ed utensili, per scavare le trincee.

Ancora sulla vittoria russa.

PIETROBURGO, 30. (Uffiziale). — Un telegramma di Sakharcff allo Czar dice: Nel pomeriggio le truppe occupanti la posizione Tsi-kheik cominciarono lentamente a ritirarsi. Le nostre truppe di avamposti inviate ad inseguire il nemico furono accolte dal fuoco giapponese trovantisi in un villaggio senza nome situato a quattro chilometri dalle nostre posizioni, ma i russi bombardandolo costrinsero il nemico a ritirarsi dal villaggio.

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegna Verniciati a Fuoco
GASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Aquileia, 20-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Siforniscono Copedali - Coleggi-Sedia e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguiscano elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Roba di stagione.

Le tinte, le bronchiti, le affezioni catarrali. — Il rimedio è presto fatto: è l'Estroto di Catramo Faneroli che da trent'anni è sulla breccia, sempre indoloso, sempre efficace, benedico e ricercato senza l'aiuto di rebocante ricami, perchè i Medici che hanno avuta l'occasione di constatarne i benefici risultati, non smettono di prescrivere con fiducia a tutti i sofferenti di catarrhi cronici delle vie respiratorie, dello stomaco e della vesicola.

Municipio di San Vito di Fagagna.

Avviso di Concorso.
A tutto il 15 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice per questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di lire 400.
Le aspiranti dovranno presentare analogo istanza — corredata dai prescritti documenti — entro il suindicato termine all'Ufficio di Segreteria a l'elezione sarà tenuta ad assumere il servizio col primo Gennaio p. v.
Dalla residenza Municipale.
S. Vito di Fagagna il 19 novembre 1904.
Il Sindaco
L. Pontello.

Antonio Dell'Oste

d'anni 74
La moglie Giuseppina e il figlio sacerdote Pietro adoloratissimi danno il triste annuncio a parenti e conoscenti, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianze e chiedono una prece per l'amatissimo defunto.
I funerali avranno luogo giovedì 1 dicembre alle ore 10, nel santuario delle Grazie, partendo dalla casa canonica.
Udine, 30 novembre 1904.

10 Lire di marcia

a chi mi trova abitudine casette tre e quattro ambienti con cortina non lontano dal centro indirizzo al Giornale.

I. G. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori!
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio
La Ditta NORBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pescolle (Piazza mercato del Pellame)

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. G. venderà a straccio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

LODEN DAL BRUN

SCHIO
Prem. Brav. Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletto — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e corroni
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrive: Loden Dal Brun - Schio. — (VENETO) —

Giulio Podrecca

CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1. — media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Bahabare o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

Piazzista

bene introdotto presso famiglie cercasi. Articolo forte consumo a provvigione. Referenze, offerte al giornale.

Professore

di lezioni di tedesco sia metodico Berlitz. Dirigersi alla Direzione del nostro Giornale.

Splendido

Settar Gordon

da vendersi rivolgersi all'amministrazione del giornale.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10/0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pittura.

Occasione favorevole

Trovansi in vendita a buone condizioni, una trebbiatrica (macchina fissa) con relativi pulitori per frumento e cereali in sortis.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente Velocità la salute??
Il Chm. dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:
IL FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parobbi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace.

Acqua di Noceira Umbra

(Surgente sagalica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio
La Ditta NORBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Pescolle (Piazza mercato del Pellame)

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. G. venderà a straccio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

LODEN DAL BRUN

SCHIO
Prem. Brav. Impermeabili senza gomma
Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletto — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e corroni
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrive: Loden Dal Brun - Schio. — (VENETO) —

Giulio Podrecca

CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1. — media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Bahabare o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo)

Piazzista

bene introdotto presso famiglie cercasi. Articolo forte consumo a provvigione. Referenze, offerte al giornale.

Professore

di lezioni di tedesco sia metodico Berlitz. Dirigersi alla Direzione del nostro Giornale.

Splendido

Settar Gordon

da vendersi rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRONCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazione senza dolore
Otturazione in porcellana, platino, oro
Denti artificiali
irriconecibili
Correzione dei difetti palatinij delle anomalie dentali.
(Scuola americana)
Via Gemona n. 26
N. B. Onorari dopo prova soddisfacente

